

ma non sicura pace; perchè sebbene Sua Altezza si sia impadronita di quei luoghi, ed abbia fortificato qualche sito nelle valli per impedire il passare a' francesi, resta però sempre a loro aperto il passo, se bene reso alquanto difficile.

Vede pertanto Vostra Serenità che il sig. Duca, superati i tanti incontri che gli erano posti avanti dagli spagnuoli, quando le cose del re di Francia più prosperavano si è impadronito di due importantissime piazze; e saria stata quella maggiore felicità se pochi giorni appresso non avesse Ladighiera recuperato Exilles, luogo di grandissima importanza, e si può dire la chiave del Piemonte.

Non dirò ora a V. S. quello che ha fatto monsignor Ladighiera per venire al soccorso delle piazze predette, nè le condizioni di quelle fortezze, nè la qualità della gente da guerra che ha servito Sua Altezza così a piedi (che è stata italiana, spagnuola e svizzera) come a cavallo (che è stata italiana ed albanese di quella del regno di Napoli), per non abusare della grazia di V. S. con rappresentarle tutti questi particolari; come anco non le dirò quello che è passato in Savoia, non vi essendo stato altra cosa che l'acquisto di un picciol luogo fatto dalle genti del sig. contestabile di Francia, e d'altri tali nella Bressa dal sig. maresciallo di Birone. Dirò solo a V. S. per fine di questa parte, che due pericoli soprastanno principalmente agli stati di Sua Altezza quando continui la guerra.

Uno è, che avendosi monsignor Ladighiera, con l'acquisto d' Exilles fatto ultimamente, aperta una strada facile e comodissima, possa di nuovo ritornare in Piemonte, poichè non vi è altro luogo che gli possa essere d'impedimento che quello di Susa cinque miglia lontano; il quale non essendo forte, nè, per essere in sito piano e circondato da monti, potendosi fortificare, sempre ch'ei vi venga con molta gente lo prenderà. Con il quale acquisto, quando seguisse, verria a conseguire due nuovi benefizi. Il primo, che verria a serrar la strada ordinaria di passare di Piemonte in Savoia e in Francia per il Moncenisio. Il secondo, che per una valle comodissima, senza impedimentò di fiumi, monti, nè fortezze, potria venire sino a Torino; e nel mio partire di Piemonte era comune opinione